

Verso l'astensione di tutta l'industria

Sorgerà a Palermo

Nutrita ondata di scioperi

Stabilimento FIAT in Sicilia

Allo studio del governo

Quali leggi prima dello scioglimento?

Oggi Consiglio dei ministri - Duro attacco del «Popolo» al PSI - Fanfani riceve gli ambasciatori URSS e USA

Oggi si riunirà il Consiglio dei ministri che dovrà esaminare e approvare i bilanci di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio 1963-1964. Entro giovedì, 31, i bilanci verranno presentati ai due rami del Parlamento.

In previsione del Consiglio dei ministri, e alla vigilia della ripresa parlamentare, Fanfani ieri ha avuto un lungo colloquio con il ministro Cossiga-Pisanelli, il sottosegretario Delle Fave e il capo dell'ufficio legislativo della presidenza del Consiglio. Nel corso della riunione è stato esaminato il complesso di provvedimenti che il governo intende far procedere prima dello scioglimento della legislatura. Non si tratta di un lungo elenco, e da esso mancano alcuni provvedimenti importanti soprattutto in materia agraria. Il governo, secondo le notizie al momento, intenderebbe far approvare dalla Camera la legge Sciolisi (che permetterebbe a circa 800 mila elettori ventunenni di votare entro il mese di aprile). Tra le altre leggi, il governo premebbe per la riforma del Senato e la legge che consentirà, nel futuro assetto regionale, l'autonomia del Molise. Sempre in questo scorcio di legislatura il governo intenderebbe ottenere dalla Camera l'approvazione della riduzione della ferma militare, la legge sulla «congrua» al clero e la legge sulle aree fabbricabili. Dinanzi al Senato, il governo si attende l'approvazione della legge istitutiva della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia (il voto si avrà giovedì) la riforma del Senato, la legge sulle farmacie, e la ratifica di una serie di trattati a carattere internazionale.

Protestano a Roma gli studenti persiani

Lo Scià vuole soltanto i «si»



Circa un centinaio di studenti persiani hanno inscenato ieri una vivace manifestazione davanti all'ambasciata dell'Iran a Roma per protestare contro le violenze politiche all'università di Teheran e la farsa del referendum indetto dallo Scià. Andati all'ambasciata per esprimere il loro voto negativo, erano stati congedati con un secco rifiuto: il governo persiano ha infatti dato disposizione di accettare soltanto i voti favorevoli. Nella foto: un momento della manifestazione dinanzi all'ambasciata persiana

IL «POPOLO» CONTRO IL P.S.I. Un duro corsivo polemico è stato dedicato ieri dal Popolo all'Aventini rimproverato di avere avuto «il cattivo gusto, subito dopo il voto di fiducia, di riprendere pesanti rilievi polemici relativamente alla posizione assunta nel dibattito dall'on. Moro».

Il Popolo ribadisce con irritazione che «le cose dette dal segretario politico esprimono la posizione della DC e che di questa posizione deve tenere conto, per oggi e per domani, chi voglia un dialogo con il partito di maggioranza relativa». Il Popolo ricorda poi duramente al PSI che «la diversità fra i partiti sono, al di là di un certo limite, preclusive della collaborazione o di una qualificata collaborazione». Il giornale di Moro ricorda poi al PSI che la DC non ha mai «smentito né attenuato» le sue condizioni al partito socialista. E che per questo «la battaglia di arresto sulle regioni» è legata a «condizioni di stabilità politica» che tocca al PSI garantire, poiché la DC ha «limiti al di là dei quali essa non può andare».

A conferma della ormai netta prevalenza, in seno alle sfere dirigenti dc, di una linea «dorotea» che condanna tutte le possibili evasioni, ieri,

dei metallurgici

Aumentano gli accordi «di protocollo» e si allarga la solidarietà - Grave decisione prefettizia - La Confindustria diffonde menzogne a pagamento

Dalla nostra redazione

MILANO, 28. Mercoledì tutti i lavoratori del Sesto San Giovanni e delle fabbriche del gruppo Pirelli (Bicocca, Smalleria, Tonale, Gratiello e SAPSA Cinsello e Clementi) scenderanno in sciopero di protesta contro l'arresto del segretario della Camera del Lavoro e di disinnescamento della Pirelli-SAPSA che hanno «osato», otto mesi or sono, manifestare davanti al grattacielo della Pirelli.

Lo sciopero è stato proclamato stasera dalla Camera del Lavoro, a conclusione di una vivace assemblea operaia. Le modalità dello sciopero sono le seguenti: dalle 6 del mattino di mercoledì al 6 di giovedì, mercoledi e giovedì, tutti i lavoratori della Camera del Lavoro e di disinnescamento della Pirelli-SAPSA scenderanno in sciopero. Sono numerose così le modalità previste dalla categoria.

Purtroppo la CISL e la UIL, pur dichiarandosi «convinte della innocuità di tutti i lavoratori» e pronte a indire altre forme di solidarietà, non hanno però aderito allo sciopero di protesta. Nonostante ciò, quella di mercoledì si annuncia già come una giornata che vedrà impegnata tutta Sesto operaia: l'esito dell'assemblea di questa sera alla Camera del Lavoro non lascia al riguardo dubbi di sorta, così come la perfetta riuscita della prima protesta, attuata all'unanimità, dai lavoratori.

Così, ad esempio, alle smalterie di Bassa del Grappa (Vicenza), le fermate saranno tre al giorno, di un'ora ciascuna. Alla Pellizzari di Arzignano e alla Campagnolo di Vicenza, accanto alle fermate quotidiane di due ore, sarà attuato venerdì uno sciopero di mezza giornata.

Analoghe notizie giungono da Brescia, Bergamo, Pavia, Torino, Novara, Genova, Aosta, Milano, dove stati organizzati numerosi comizi unitari; nei prossimi giorni i metallurgici «presideranno» a turno Piazza del Duomo. In numerose località, oltre alle fermate quotidiane di un'ora ciascuna, saranno intensificati gli scioperi improvvisi, già sperimentati con successo nel Bresciano.

A proposito di questa e delle altre forme di lotta adottate dai metallurgici e che la Confindustria ritiene «illegittime», l'on. Storti, segretario della CISL, rispondendo oggi alla lettera di Cicogna ai sindacati, ha definito «assolutamente ingiustificato» l'atteggiamento della Confindustria e ha manifestato «stupore» per le esplicite minacce di rappresaglia formulate da Cicogna, già messe in atto da taluni industriali, come dal padrone della Geloso. Continuando la propria offensiva propagandistica la Confindustria è giunta domenica a pagare mezza pagina di vari quotidiani «indipendenti» come il Messaggero o di destra come il Resto del Carlino, per riportarvi alcune panzane sul fatto che negli ultimi anni gli aumenti salariali avrebbero di gran lunga superato l'incremento dei profitti (!).

A La Spezia, intanto, le aziende che hanno firmato gli accordi «di protocollo» sono salite a 15, per un totale di quasi 2000 lavoratori. I sindacati provinciali hanno denunciato offerte antisindacali avanzate da alcune aziende e rappresaglie effettuate in altre; lo sciopero, questa settimana, si attuerà a La Spezia con due giornate intere giovedì e sabato, salvo per alcune fabbriche, il cui sciopero è stato fissato per il corso della raccolta di fondi per i metallurgici delle aziende private.

Il prefetto di Genova, prendendo posizione contro i 4 mila metallurgici di Sesto Levante, ha bocciato in questi giorni due deliberazioni del Consiglio comunale per esprimere solidarietà ai lavoratori in lotta e per contribuire, con mezzo milione di lire, alla costituzione del «Fondo di resistenza».

Solidale con gli arrestati

Si ferma tutta Sesto

MILANO, 28. Mercoledì tutti i lavoratori del Sesto San Giovanni e delle fabbriche del gruppo Pirelli (Bicocca, Smalleria, Tonale, Gratiello e SAPSA Cinsello e Clementi) scenderanno in sciopero di protesta contro l'arresto del segretario della Camera del Lavoro e di disinnescamento della Pirelli-SAPSA che hanno «osato», otto mesi or sono, manifestare davanti al grattacielo della Pirelli.

Lo sciopero è stato proclamato stasera dalla Camera del Lavoro, a conclusione di una vivace assemblea operaia. Le modalità dello sciopero sono le seguenti: dalle 6 del mattino di mercoledì al 6 di giovedì, mercoledi e giovedì, tutti i lavoratori della Camera del Lavoro e di disinnescamento della Pirelli-SAPSA scenderanno in sciopero. Sono numerose così le modalità previste dalla categoria.

Purtroppo la CISL e la UIL, pur dichiarandosi «convinte della innocuità di tutti i lavoratori» e pronte a indire altre forme di solidarietà, non hanno però aderito allo sciopero di protesta. Nonostante ciò, quella di mercoledì si annuncia già come una giornata che vedrà impegnata tutta Sesto operaia: l'esito dell'assemblea di questa sera alla Camera del Lavoro non lascia al riguardo dubbi di sorta, così come la perfetta riuscita della prima protesta, attuata all'unanimità, dai lavoratori.

Lavoratori, Cittadini!

Rispondete allo appello unitario della FIOM-CGIL, della FIM - CISL, della UILM - UIL, per la costruzione del Fondo di Solidarietà per la lotta dei metallurgici.

Le somme sottoscritte vanno versate sul c. n. 25370 del Credito Italiano (Agenzia numero 14, Corso Buenos Aires 1, Milano).

Roma

Università: oggi «Giornata del finanziamento»

Aosta

Vince la sinistra al congresso del PSI

AOSTA, 28.

Al congresso straordinario della Federazione valdostana del partito socialista, convocato dalla corrente autonomista, la mozione locale «per l'alleanza di classe» ha raccolto la stragrande maggioranza delle adesioni: il 70,16 per cento dei voti contro il 29,84 per cento alla mozione autonomista.

Nel corso del congresso, svoltosi ieri, gli oratori della mozione locale hanno additato ai proponenti la mozione «autonomista» di aver avuto intenzione, provocando questo congresso straordinario, di rovesciare l'attuale sistema delle alleanze in Valle d'Aosta (socialisti, unionisti e comunisti amministrano insieme la regione, il comune di Aosta ed una gran parte dei comuni della Valle).

In una risoluzione finale approvata dalla maggioranza dei delegati, viene sottolineato il significato politico della sconfitta della DC e delle destre sotto la spinta delle masse lavoratrici della Valle d'Aosta.

Stamane (ore 11), nell'Aula Magna dell'Ateneo, si svolgerà a Roma la Giornata per il finanziamento dell'Università. Una mozione del PCI, presentata dal deputato alla Finanziaria Regionale, dal punto di vista dell'aumento dell'occupazione operaia il sopore dello stabilimento Fiat in Sicilia può essere considerato un successo dell'azione dei lavoratori siciliani. Tuttavia ciò non esclude certamente la questione del PCI che ha sollecitato un preciso impegno da parte del governo regionale perché dalla presenza della Fiat e di altri impianti nella zona si impedisca la creazione di nuclei anti operai e siano difesi integralmente i diritti dei lavoratori. Una mozione del PCI chiede lo scioglimento della Confindustria e la loro adesione all'Interdizione delle industrie nelle quali vi è una partecipazione finanziaria della Regione.

Non si può inoltre ritenere che l'impianto della Fiat sia l'ideale caso di sviluppo completo dell'economia della Sicilia. Quale sfruttamento di capitali pubblici di significazione, ad esempio, a detrimento di altre attività produttive, come il «micro-minerale»? E in quali termini si verrà a collocare la iniziativa della Fiat nella programmazione economica regionale? La Sicilia, infatti, è un'isola di cui l'azione e il dibattito dovranno dare una risposta positiva nel senso di importare le rivendicazioni dei lavoratori.

Nel corso dell'assemblea, cui sono stati invitati il ministro della P. I., parlamentari e rappresentanti delle organizzazioni sindacali, sarà richiamata con forza, ancora una volta, l'attenzione del governo, del Parlamento e dell'opinione pubblica sull'insufficienza dei mezzi attualmente a disposizione della Università italiana e sulla carenza legislativa in materia. Verranno quindi riproposte le rivendicazioni unitariamente avanzate dal Comitato interuniversitario, che possono e debbono essere varate entro l'attuale legislatura: «legge-ponte» per i finanziamenti alle Università, in attesa della riforma dell'istruzione superiore; istituzione del ruolo dei professori «aggregati» (ancora all'esame del governo); «pieno impiego» («full-time») per i docenti universitari; riforma democratica dei Consigli d'Amministrazione degli Atenei.

Qualora il governo non dia sicure garanzie di pervenire, prima dello scioglimento delle Camere, all'istituzione, almeno, del nuovo ruolo degli «aggregati», è prevedibile la ripresa di una forte agitazione unitaria in tutte le Università italiane.

Combinazione finanziaria con la SOFIS - I problemi relativi alla programmazione

PALERMO, 28.

La Fiat implanterà un proprio stabilimento nei pressi di Palermo. Esso servirà al montaggio, prima e alla realizzazione di un ciclo completo di tre tipi di autovetture: la 500, la 600 e la 1100. L'occupazione iniziale di mano d'opera è prevista di 3.400 unità delle nuove officine della «Sicilia» Fiat, dovrebbero uscire una media di trentamila vetture l'anno destinato al mercato isolano. Successivamente gli impianti verranno ampliati fino a garantire il pieno soddisfacimento delle ordinazioni di tutto il Mezzogiorno e, probabilmente, anche di una parte del mercato d'esportazione del bacino mediterraneo.

L'iniziativa, che passa in questi giorni dalla fase di studio a quella della pratica attuazione, è partita contemporaneamente dalla Società Finanziaria Regionale della Sicilia, che della SOFIS è uno degli azionisti, di minoranza. Si conoscono già alcuni dettagli di questo stabilimento: la Sicilia-Fiat, il cui atto costitutivo sarà steso dopodomani qui a Palermo; il complesso dovrebbe occupare un'area di circa 300.000 metri quadrati lungo la nuova strada, ancora in costruzione, che collegherà il capoluogo siciliano al suo aeroporto di Punta Raisi.

In un primo momento gli impianti comprenderanno soltanto le catene di montaggio per i tre tipi di vetture i cui pezzi interverranno in Sicilia da Torino. Successivamente dovrebbero trovar posto nella stessa area tutti gli altri servizi per la produzione, in loco delle parti meccaniche e di carrozzeria. Il progetto prevede anche una pista di collaudi, una specie di Mirafiori in siciliano.

Intanto nella nuova zona industriale di Carini - lungo la direttrice Palermo-Trapani - accanto alla fabbrica della Fiat stanno sorgendo gli impianti di alcune aziende metallurgiche e metalmeccaniche che, già in via di smobilizzazione, sono state salvate in extremis dalle lotte operaie, che a questa smobilizzazione si sono opposte ed ora lavorano anche con la partecipazione della Regione Siciliana alla Finanziaria Regionale.

Dal punto di vista dell'aumento dell'occupazione operaia il sopore dello stabilimento Fiat in Sicilia può essere considerato un successo dell'azione dei lavoratori siciliani. Tuttavia ciò non esclude certamente la questione del PCI che ha sollecitato un preciso impegno da parte del governo regionale perché dalla presenza della Fiat e di altri impianti nella zona si impedisca la creazione di nuclei anti operai e siano difesi integralmente i diritti dei lavoratori. Una mozione del PCI chiede lo scioglimento della Confindustria e la loro adesione all'Interdizione delle industrie nelle quali vi è una partecipazione finanziaria della Regione.

Non si può inoltre ritenere che l'impianto della Fiat sia l'ideale caso di sviluppo completo dell'economia della Sicilia. Quale sfruttamento di capitali pubblici di significazione, ad esempio, a detrimento di altre attività produttive, come il «micro-minerale»? E in quali termini si verrà a collocare la iniziativa della Fiat nella programmazione economica regionale? La Sicilia, infatti, è un'isola di cui l'azione e il dibattito dovranno dare una risposta positiva nel senso di importare le rivendicazioni dei lavoratori.

Palermo

Sindaco d.c. coi voti del centro-destra

Amministrazione di sinistra a Partinico

In libertà l'obiettore di coscienza a Firenze

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 28.

Le porte del carcere militare della Fortezza Da Basso, si sono oggi aperte di fronte a Giuseppe Gozzini, il 26enne obiettore di coscienza, condannato due settimane fa a sei mesi di prigione dal Tribunale Militare di Firenze. Il provvedimento è stato preso nel quadro della amnistia. Come si ricorda il dubbio che i giudici volessero prendere tempo, dato che il caso «scottava». Due settimane fa, comunque, Gozzini fu liberato. Il primo cattolico a dichiarare la propria obiezione di coscienza. Venuta a scendere la proroga concessa agli studenti universitari - il di Gozzini è ora laureato in giurisprudenza ed esercita pratica

di procuratore legale - si presentò al CAR di Pistoia, qui egli si rifiutò di indossare la divisa militare.

Il 20 dicembre fu tradotto di fronte ai giudici del Tribunale Militare di Firenze, ma il processo fu rinviato per un vizio di procedura, invocato dalla difesa, che in verità i giudici avrebbero benissimo potuto stato preso nel quadro della amnistia. Come si ricorda il dubbio che i giudici volessero prendere tempo, dato che il caso «scottava». Due settimane fa, comunque, Gozzini fu liberato. Il primo cattolico a dichiarare la propria obiezione di coscienza. Venuta a scendere la proroga concessa agli studenti universitari - il di Gozzini è ora laureato in giurisprudenza ed esercita pratica

9. P